

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00144587
ESC - Ente schedatore	S23
ECP - Ente competente	S23

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Beata Paola Gambara Costa trasforma i pani in rose di fronte al marito Ludovico Antonio Costa
------------------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
--------------	--------

PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	BS
PVCC - Comune	Verolanuova
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito bresciano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Costa
CMMD - Data	sec. XVIII
CMMF - Fonte	stemma dell'altare
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	248
MISL - Larghezza	187
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1999
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici di mant
RSTN - Nome operatore	Ditta Montagnoli Vertua
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: beata Paola Gambara Costa; conte Ludovico Antonio Costa; Madonna immacolata. Figure: Angeli. Attributi: (miracolo di Paola Gambara) rose. Oggetti: vaso. Araldica: stemma.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	arme
STMI - Identificazione	Gambara
STMP - Posizione	in basso, al centro
STMD - Descrizione	Aquila bicipite, gambero, San Girogio che uccide il drago
NSC - Notizie storico-critiche	Nell'"Inventario degli oggetti preziosi, arredi sacri, et ogni altro mobile di spettanza della fabbriceria della chiesa di S. Anna fatto a dì 25 giugno 1886" (conservato nell'Archivio storico diocesano di Brescia, fondo Archivio parrocchiale di Breda Libera, cart. 39, fasc. 5) il dipinto "rappresentante la Beata Paola" è segnalato all'altare di sinistra, così anche nell'Inventario del 1972 (conservato nell'Archivio storico diocesano di Brescia) che reca un'attribuzione ad Andrea Celesti. La verifica stilistica del dipinto, però, induce a rifiutare tale attribuzione anche se l'autore, per ora, rimane ignoto (dal momento che anche le ricerche archivistiche nel fondo Gambara, committenti del dipinto, non hanno dato gli esiti sperati). Nel dipinto in esame è molto forte l'influenza della tradizione accademica bolognese che nei primi decenni del sec. XVIII è portata avanti da Antonio Musari e Donato Creti, ai quali rimandano sia l'impaginazione impostata sull'incrocio di diagonali sia la tipologia della beata. Tuttavia anche Brescia poteva offrire validi esempi di un linguaggio più accademico sia grazie all'attività degli anni Quaranta di Francesco Monti, di formazione emiliana, sia grazie alle opere del Batoni, che elabora un linguaggio classico di controllato dinamismo. Tuttavia il nostro autore si differenzia dagli altri poichè coniuga la levigatezza delle forme e il controllo compositivo comuni alle diverse tradizioni classicheggianti con un sentimento religioso ancora sostanzialmente barocchetto che lo porta a raffigurare la beata come una giovane donna di piacevole aspetto, con sfarzo di abiti e gioielli, così come il marito della beata, il conte Luigi Costa, è atteggiato in posa nobile ed elegante. Tale particolare sensibilità religiosa trova espressione in ambito bresciano nei dipinti realizzati intorno alla metà del secolo per la chiesa di S. Giuseppe, come ad esempio nella "Santa Margherita da Cortona" di Ferdinando del Cairo. Pertanto per il dipinto in esame si propone una datazione che non oltrepassa la prima metà del sec. XVIII.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MN 34301
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario

FNTD - Data	1886
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1972
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fappani A.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	30000076
BIBN - V., pp., nn.	p. 256
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Arisi Rota A. P.
FUR - Funzionario responsabile	Casarin R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Arisi Rota A. P.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Veneri S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)